

GRUPPO DI LAVORO CRUI SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Indicatori di internazionalizzazione del sistema universitario italiano

Roma, CRUI giugno 2015

1. Premessa.....	2
2. Obiettivi del sistema e delle istituzioni.....	3
3. Azioni di Internazionalizzazione	4
3.1 Internazionalizzazione dell'offerta formativa sui tre cicli	4
3.2 Internazionalizzazione della ricerca.....	6
3.3 Internazionalizzazione e mobilità del corpo studentesco (inclusa mobilità dei dottorandi, dei laureati e placement).....	6
3.4 Internazionalizzazione e mobilità del corpo docente	8
3.5 Internazionalizzazione dell'organizzazione	10
3.6 Cooperazione e trasferimento di conoscenza	10
3.7 Reti e networking.....	11
3.8 Promozione e comunicazione	11
3.9 Politiche linguistiche	12
4. Esempi di buone pratiche di altri Paesi applicabili al nostro contesto	13
5. Metodologia di raccolta dati e di costruzione degli indicatori di sistema	14

Composizione del Gruppo di Lavoro

Prof.ssa Monica Barni, Rettore Università per Stranieri di Siena (Coordinatrice)

Prof. Gianmaria Ajani, Rettore Università di Torino

Prof. Massimo Carpinelli, Rettore Università degli Studi di Sassari

Prof. Ivano Dionigi, Rettore Università di Bologna

Prof. Walter A. Lorenz, Rettore Libera Università di Bolzano-Bozen

Prof.ssa Elda Morlicchio, Rettore Università di Napoli l'Orientale

Prof.ssa Carla Salvaterra, Università di Bologna

1. Premessa

Il presente documento parte dall'esigenza di circoscrivere quali elementi caratterizzano un profilo internazionale degli atenei italiani e quali elementi possano concorrere ad una sua misurazione in termini quantitativi e qualitativi.

Obiettivo principale della CRUI è infatti definire un insieme ristretto ma esaustivo di indicatori di sistema che risultino affidabili, consistenti, facilmente misurabili, trasparenti, ma soprattutto tali da avvicinare i nostri atenei agli obiettivi di sistema europei, definiti nella Strategia 2020 e nei documenti della European Higher Education Area.

Poiché lo sviluppo crescente delle iniziative di internazionalizzazione ha un ovvio impatto – a volte critico – sulla normativa attuale e sui meccanismi di finanziamento, l'individuazione di un set di indicatori potrà condurre a indicazioni e suggerimenti non solo per le singole università, ma anche – e soprattutto – per la formulazione di proposte concrete verso il MIUR e l'ANVUR.

Il documento riassume brevemente i principali obiettivi politici delle azioni di internazionalizzazione in atto a livello internazionale, attraverso l'analisi dell'*Implementation Report 2015*¹ del Processo di Bologna e del Report su *Mobility and Internationalisation* del BfUG², nonché di alcuni studi effettuati dalla *European University Association* (EUA)³ e dalla *International Association of Universities* (IAU)⁴ e gli indicatori elaborati nell'ambito del progetto europeo "Indicators for Mapping & Profiling Internationalisation" (IMPI)⁵.

Passando all'analisi della situazione nazionale, sono state individuate nove macro-aree, o ambiti, di riferimento per l'internazionalizzazione dei nostri atenei.

Per ciascuna di esse, sono poi state evidenziate le principali azioni che le università possono intraprendere, e i relativi indicatori attualmente in uso, sia pur in vari e differenti contesti (Piani Triennali, ANVUR, FFO).

Per ciascun ambito sono stati inoltre evidenziate le principali criticità o le difficoltà che il sistema si trova ad affrontare rispetto al quadro normativo di riferimento e alla prassi comune, evidenziando alcune azioni di sistema che la CRUI già coordina.

Concludono il documento alcune proposte di miglioramento, rivolte in parte al sistema, in parte alle singole università e in parte alle Amministrazioni di riferimento: soprattutto al MIUR e all'ANVUR, soprattutto in una logica di distribuzione premiale delle risorse, ma anche al MAE, per la parte che compete a questo Ministero per la valorizzazione e la promozione all'estero del nostro sistema di alta formazione e ricerca.

¹ *The 2015 Report on the Implementation of the Bologna Process*. Cap. 7 "Internationalization and mobility": http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/2015%20Implementation%20report_20.05.2015.pdf

² *Report of the 2012-2015 BFuG Working Group on Mobility and Internationalisation*: <http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/MI%20WG%20Report.pdf>

³ EUA: www.eua.be

⁴ IAU: <http://www.iau-aiu.net>

⁵ IMPI Project: <http://www.impi-project.eu>

2. Obiettivi del sistema e delle istituzioni

Gli anni tra 2012 e 2015 hanno visto una rapida maturazione dell'approccio strategico all'internazionalizzazione delle Università. Le indagini conoscitive condotte dalla *European University Association* e dalla *International Association of Universities*, nonché i documenti ufficiali della EHEA approvati a Yerevan nel maggio 2015, forniscono strumenti utili per contestualizzare le tendenze in atto a livello europeo e a livello globale.

Guardando al contesto globale, possiamo enucleare dalla analisi dello IAU i seguenti 5 obiettivi prioritari da raggiungere attraverso le azioni di internazionalizzazione:

- *student's increased international awareness and engagement with global issues;*
- *improved quality of teaching and learning;*
- *strengthened knowledge production capacity;*
- *increased networking of faculty and researchers;*
- *revenue generation.*

Tali obiettivi politici sono rintracciabili anche nelle 5 priorità della *European Universities Modernisation Agenda*⁶:

Priority 1: *Increasing attainment levels to provide the graduates and researchers Europe needs.*

Obiettivo: aumentare il numero di laureati e ricercatori presenti in Europa, qualificando in modo più ampio la popolazione europea e integrando laureati e ricercatori dai Paesi Terzi.

Priority 2: *Improving the quality and relevance of higher education.*

Obiettivo: identificare i profili e fornire competenze sui tre cicli richiesti dal mercato del lavoro e dalla cittadinanza globale.

Priority 3: *Strengthening quality through mobility and cross-border co-operation.*

Obiettivo: 20% dei laureati che abbiano esperienza significativa di studio all'estero; migliorare l'efficienza degli investimenti in ricerca intensificando lo scambio e la cooperazione tra istituzioni.

Priority 4: *Making the knowledge triangle work: Linking higher education, research and business for excellence and regional development.*

Obiettivo: Interazione sistemica con i territori per favorire lo sviluppo.

Priority 5: *Improving governance and funding.*

Obiettivo: diversificazione delle fonti di finanziamento, governance flessibili, profilazione delle istituzioni sui propri punti di forza.

Va infine ricordato che nel documento *European higher education in the world strategy*⁷ si incoraggiano gli stati membri a intraprendere strategie globali di internazionalizzazione.

⁶ *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions of 20 September 2011 - Supporting growth and jobs – an agenda for the modernisation of Europe's higher education systems* [COM(2011) 567]:

http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/lifelong_learning/ef0030_en.htm

⁷ COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS *European higher education in the world* <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52013DC0499&from=EN>

3. Azioni di Internazionalizzazione

Prendendo spunto dalle analisi e dai documenti sopra citati⁸, declinandoli nel contesto italiano possiamo raggruppare obiettivi e azioni di internazionalizzazione all'interno delle seguenti categorie:

1. Internazionalizzazione dell'offerta formativa sui tre cicli.
2. Internazionalizzazione della ricerca.
3. Internazionalizzazione e mobilità del corpo studentesco.
4. Internazionalizzazione e mobilità del corpo docente.
5. Internazionalizzazione dell'organizzazione.
6. Cooperazione e trasferimento di conoscenza.
7. Reti e networking.
8. Promozione e comunicazione.
9. Politiche linguistiche.

3.1 Internazionalizzazione dell'offerta formativa sui tre cicli

3.1.1 Azioni

- Corsi di studio - o singole AF - in lingua straniera (o in modo plurilingue);
- costruzione di corsi (sui tre cicli) in collaborazione con altre università o imprese estere (percorsi formativi flessibili e costantemente aggiornati nei contenuti, sulla base delle esigenze delle aziende stesse);
- costruzione di corsi con obiettivi formativi/competenze/contenuti rilevanti in un contesto internazionale;
- programmi di studio integrati;
- reti disciplinari anche finalizzate al reciproco riconoscimento (es. EuroBachelor);
- integrazione internazionale corsi di dottorato (con azioni diverse da quelle citate sopra).

3.1.2 Indicatori

FONTE INDICATORI	INDICATORI	NOTE
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	Numero di corsi di Laurea e/o Laurea Magistrale a ciclo unico internazionali (L, LMCU) con titolo congiunto, titolo doppio o multiplo.	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	Numero corsi di Laurea Magistrale internazionali (LM) con titolo congiunto, titolo doppio o titolo multiplo.	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	Numero di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in lingua straniera.	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	Numero di corsi di dottorato in convenzione con atenei o enti di ricerca stranieri.	

⁸ Nel documento IAU oltre agli **obiettivi** sono espresse le **attività** in termini di: outgoing mobility opportunities for students; international research collaboration; strengthening international content of curriculum. Sono poi presenti alcuni **approfondimenti** di analisi sui seguenti temi relativi alla dimensione internazionale degli atenei: International student population; recruitment of international students; faculty members' international experience and mobility; internationalization at home (knowledge of languages; programmes and courses with international themes; contribution of international students to the learning experience, intercultural and international experiences); learning outcomes related to international /global competences; Joint and dual/double degree programmes; Language study.

ANVUR SUA CDS	Corsi e insegnamenti in lingua veicolare	
ANVUR LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI DOTTORATI	Il rapporto IST-VQR tra il numero medio di prodotti dei membri del Collegio con coautore "straniero" con valutazione eccellente o buono della VQR 2011-2014 e il numero medio di prodotti con coautore straniero con valutazione eccellente o buono di tutti i dottorati della stessa area.	
ANVUR LINEE GUIDA VALUTAZIONE DOTTORATI	1) la somma del numero dei periodi di durata superiore ai 15 giorni trascorsi in forma ufficiale e documentata come Visiting Professor/Visiting Scholar o Visiting Scientist presso università o centri di ricerca stranieri esteri dai membri del Collegio e del numero dei periodi di durata superiore ai 15 giorni trascorsi in forma ufficiale e documentata nell'ateneo sede del corso di dottorato (o in uno degli atenei consorziati) dai membri stranieri del Collegio negli ultimi 5 anni, e 2) il numero medio degli stessi periodi riferiti ai collegi dei corsi di dottorato della stessa area negli ultimi 5 anni.	Potrebbe essere anche sotto 2.4 'internazionalizzazione corpo docente"
ANVUR LINEE GUIDA VALUTAZIONE DOTTORATI	Il rapporto IMORE tra il numero medio di monografie con recensioni pubblicate su riviste di fascia A (ASN)-ISI-Scopus (nelle quali l'autore della monografia non sia membro della direzione o del comitato editoriale) non pubblicate in Italia (vale a dire da un editore con sede all'estero) dai membri del Collegio nei cinque anni precedenti la valutazione del corso di dottorato e il numero medio di monografie con recensioni pubblicate su riviste A (ASN)-ISI-Scopus non pubblicate in Italia pubblicate da membri di Collegio nazionali nella stessa area negli stessi cinque anni; il rapporto IAE tra il numero medio di articoli scientifici indicati nel modulo di proposta del dottorato pubblicati dai membri del Collegio nei cinque anni precedenti la valutazione del corso di dottorato su riviste di fascia A (ASN)-ISI-Scopus non pubblicate da editori italiani e dei cui organi di direzione gli autori degli articoli non fanno a vario titolo parte, e il numero medio di articoli scientifici pubblicati da membri di Collegio nazionali nella stessa area negli stessi cinque anni su riviste A (ASN)-ISI-Scopus non pubblicate da editori italiani e dei cui organi di direzione gli autori degli articoli non fanno a vario titolo parte.	potrebbe essere anche sotto 2.4 'internazionalizzazione corpo docente"

3.1.3 Punti da sviluppare

- *La varietà delle esperienze di internazionalizzazione dell'offerta formativa è tale che risulta difficile da ricomprendere in una tassonomia condivisa da tutti gli attori del sistema (a questa difficoltà si intende far fronte con il documento elaborato dallo specifico GdL della commissione didattica CRUI).*
- *La rigidità del sistema nazionale di accreditamento ostacola lo sviluppo di un'offerta formativa internazionale. Il documento del GdL della Commissione didattica CRUI propone soluzioni per aumentare la flessibilità nei vincoli normativi, introdurre sistemi di QA con riconoscimento internazionale.*
- *Gli indicatori necessariamente misurano caratteristiche formali ed esterne: es. l'insegnamento in lingua veicolare, la presenza di studenti internazionali, l'integrazione della mobilità in percorsi di doppio titolo. In questo modo gli Atenei sono meno incentivati a curare gli elementi qualitativi: la rilevanza internazionale dei profili, la qualità delle competenze linguistiche, l'effettiva possibilità di acquisire competenze trasversali interculturali, modalità didattiche adeguate a favorire l'interazione tra studenti internazionali, servizi specifici che favoriscano l'integrazione.*
- *Sarebbe opportuno incentivare le collaborazioni con enti e istituzioni collocate in Paesi avanzati, stimolando il confronto e lavorando per un miglioramento del nostro sistema in termini di offerta formativa e produzione scientifica.*

3.2 Internazionalizzazione della ricerca

3.2.1 Azioni

- Progetti di ricerca finanziati da organismi esteri/internazionali;
- progetti di ricerca con partner internazionali;
- iniziative di *knowledge transfer* con partner internazionali;
- iniziative di ricerca su temi globali (es. UN post 2015 agenda).

3.2.2 Indicatori

Fonte indicatori	Indicatori	Note
piani triennali 2010-2012	entità delle risorse acquisite dall'Unione europea e da agenzie e enti, esteri e internazionali	
scheda SUA-RD	numero pubblicazioni con coautori stranieri	

3.2.3 Punti da sviluppare

- Negli indicatori 2010-2012 prevalse l'attenzione all'aspetto finanziario, nella SUA-RD la pubblicazione congiunta con coautori stranieri. Il numero di pubblicazioni con co-autori stranieri, tuttavia, può essere un fattore inflazionistico: bisognerebbe tenere in adeguata considerazione la collaborazione con istituzioni di fascia alta.
- Se l'obiettivo politico è garantire un avanzamento della conoscenza nel contesto internazionale e l'impatto della ricerca rispetto al contesto globale, andrebbero elaborati indicatori di impatto diversi (es. presentazione in congressi internazionali in diverse lingue).
- Bisogna però anche tenere presente alcuni rischi: ad esempio, pubblicare con un'istituzione straniera non è di per sé un indicatore di internazionalizzazione, mentre potrebbe essere interessante valutare l'effettiva produttività legata alla specifica mobilità

3.3 Internazionalizzazione e mobilità del corpo studentesco (inclusa mobilità dei dottorandi, dei laureati e placement)

3.3.1 Azioni

Si ricomprendono qui le azioni rivolte al reclutamento internazionale degli studenti e dei dottorandi e alla mobilità in quanto funzionali al medesimo obiettivo politico.

- Borse di studio adeguate per studenti internazionali;
- borse di dottorato per candidati provenienti dall'estero (anche per periodi limitati ad un semestre);
- riduzione tasse per studenti internazionali;
- sviluppo di specifici servizi di accoglienza, alloggio, comunicazione;
- monitoraggio qualità performance studenti internazionali;
- visite reciproche di docenti per conoscere le culture accademiche vigenti (sistemi di qualità e valutazione, condizioni di studi, etc.);
- mobilità degli studenti per periodi di studio integrati nel curriculum e riconoscimento;
- più facile e meno standardizzato riconoscimento di crediti acquisiti dall'estero;
- mobilità degli studenti per periodi di tirocinio;
- mobilità degli studenti per attività di ricerca;
- mobilità degli studenti per corsi intensivi anche in gruppi;
- preparazione linguistica intensiva.

3.3.2 Indicatori

FONTE INDICATORI	INDICATORI	NOTE
piani triennali 2010-2012	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	
piani triennali 2010-2012	proporzione di studenti <i>stranieri</i> (cittadinanza estera) iscritti a corsi di laurea magistrale	
piani triennali 2010-2012	proporzione di studenti stranieri (cittadinanza estera) iscritti ai corsi di dottorato	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	proporzione di studenti stranieri immatricolati ai corsi di studio (L, LMCU) in possesso di titolo di studio conseguito all'estero	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	proporzione di studenti iscritti al I anno dei corsi di Laurea Magistrale (LM) in possesso di titolo di studio conseguito all'estero	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	proporzione di dottorandi iscritti al I anno dei corsi di dottorato e in possesso di titolo di studio conseguito all'estero	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	proporzione di studenti stranieri iscritti al I anno nei corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti integralmente in lingua straniera	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	proporzione di laureati che, nell'ambito del Programma Erasmus, hanno trascorso un periodo di studio all'estero della durata di almeno 3 mesi	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	numero di studenti in mobilità all'estero	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	proporzione di CFU conseguiti all'estero	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	numero di CFU conseguiti all'estero per mobilità ERASMUS/Numero di mesi trascorsi in mobilità	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso/Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita	
Premiale FFO 2014	numero studenti in mobilità Erasmus in ingresso a.a.2012/2013	
Premiale FFO 2014	numero studenti in mobilità Erasmus in uscita a. a. 2012/2013	
Premiale FFO 2014	CFU conseguiti all'estero nell'A.A. 2012/13 dagli studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi	
Premiale FFO 2014	numero di laureati dell'anno solare 2013 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero	
ANVUR SUA-CDS	proporzione di laureati che, nell'ambito del Programma Erasmus, hanno trascorso un periodo di studio all'estero della durata di almeno 3 mesi	
ANVUR SUA-CDS	numero di studenti in mobilità all'estero	
ANVUR SUA-CDS	numero studenti in mobilità in ingresso	
ANVUR SUA-CDS	proporzione di CFU conseguiti all'estero	
ANVUR SUA-CDS	proporzione di studenti stranieri immatricolati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero	
ANVUR Linee guida VALUTAZIONE DOTTORATI	il rapporto IME tra la percentuale di dottorandi che hanno trascorso un periodo documentato di almeno un mese presso università o laboratorio o archivio o biblioteca esteri e la percentuale media di dottorandi che hanno trascorso un periodo documentato di almeno un mese presso università o laboratorio o archivio o biblioteca esteri nei dottorati della stessa area	
ANVUR Linee guida VALUTAZIONE DOTTORATI	il rapporto ICS tra la percentuale di candidati "stranieri", cioè laureati in università estere, e la percentuale media dei candidati italiani esterni nei dottorati dell'area.	

3.3.3 Punti da sviluppare

- *Il recruiting internazionale nel nostro Paese è molto inferiore ad altri Paesi europei anche per alcune difficoltà derivate dalle normative vigenti interne di immigrazione e dai vincoli di preiscrizione tramite le Ambasciate per i cittadini non europei. A questo proposito la CRUI ha già intrapreso specifiche azioni con CIMEA verso MIUR, MAE e MININTERNO sulla circolare annuale per l'immatricolazione degli studenti stranieri.*
- *Non esiste a livello di sistema universitario una riflessione sulle agenzie di intermediazione che pure hanno un ruolo molto importante nell'orientamento degli studenti internazionali. Alcuni primi scambi sono avvenuti in relazione al Progetto Marco Polo. Si sottolinea che altri*

Paesi hanno adottato un codice etico per tali agenzie di intermediazione (v. ad esempio, documento della Conferenza Rettori dei Paesi Bassi).

- *Il numero di abbandoni degli studenti internazionali dopo il primo anno è superiore a quello degli studenti italiani. Ciò deve indurre a una riflessione su:*
 - a. *azioni di sistema da intraprendere per assicurare la qualità degli studenti internazionali e controllo sui risultati conseguiti;*
 - b. *l'apprendimento della lingua italiana. Su questi temi la CRUI ha intrapreso uno studio, mirato in particolare agli studenti cinesi, che porterà alla realizzazione di un Manifesto per l'accoglienza degli studenti internazionali;*
 - c. *la necessità di migliorare la qualità dei servizi per l'integrazione degli studenti internazionali: es. tutorato (anche "peer-to-peer"), diritto allo studio, servizi ricettivi;*
 - d. *azioni da intraprendere per creare ambienti di apprendimento che valorizzino l'esperienza degli studenti internazionali.*
- *In più occasioni, ed in particolare rispetto agli studenti cinesi, è stata sollevata la necessità di azioni di sistema relative a previsioni di incremento dei contributi studenteschi a carico degli studenti internazionali e alle questioni legate all'accesso al diritto allo studio.*
- *Per migliorare le esperienze di mobilità degli studenti, sono necessarie azioni per:*
 - a. *favorire le competenze linguistiche, la flessibilità dei piani di studio per favorire la mobilità, migliorare il riconoscimento;*
 - b. *migliorare la qualità della mobilità e gli strumenti di gestione e monitoraggio di forme sempre più diversificate di mobilità (Su quest'ultimo punto la CRUI ha sollecitato una collaborazione con INDIRE per migliorare l'implementazione del nuovo programme Erasmus+).*
- *Porre rinnovata attenzione all'orientamento universitario, anche in chiave di sviluppo dell'internazionalizzazione, ossia attraverso una riprogrammazione delle attività finalizzata ad assicurare un migliore collegamento tra mondo accademico italiano, da un lato, e mondo del lavoro e istituti superiori all'estero, dall'altro.*
- *E' opportuno tener presente anche le indicazioni sulla qualità della mobilità e sulla inclusione delle categorie svantaggiate scaturite nell'ambito della European Higher Education Area e identificate nel documento predisposto dal Gruppo di Lavoro del BFuG sulla Mobilità, che è stato approvato dai Ministri dell'Istruzione Superiore a Yerevan (14-15 maggio 2015). Il "Report of the 2012-2015 BFuG Working Group on Mobility and Internationalisation"⁹ riporta osservazioni, raccomandazioni e in alcuni casi anche line guida e indicatori.*

3.4 Internazionalizzazione e mobilità del corpo docente

3.4.1 Azioni

- *Integrazione di *visiting professor* nella didattica;*
- *reclutamento di ricercatori e docenti internazionali anche tramite rientro dei cervelli;*
- *mobilità docenti in uscita e censimento delle esperienze internazionali dei docenti;*
- *aggiornamento professionale dei docenti in un'ottica di scambio tra centri di eccellenza (*improving the quality of teaching*).*

⁹ *Report of the 2012-2015 BFuG Working Group on Mobility and Internationalisation:*
<http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/MI%20WG%20Report.pdf>

3.4.2 Indicatori

Fonte Indicatori	Indicatori	Note
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	numero di docenti di istituzioni universitarie straniere (visiting professors), cui è stato assegnato un corso ufficiale o comunque con periodi di presenza certificati di almeno tre mesi	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	numero di ricercatori reclutati vincitori del programma Levi Montalcini	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	numero di docenti reclutati vincitori di progetti finanziati dall'UE ai sensi del D.M. 1 luglio 2011 e successive modificazioni	
DM 104 del 14/2/2014 piani triennali 2013-2015	numero di Professori reclutati per chiara fama, ovvero che hanno prestato servizio per almeno 3 anni in Università o Enti di ricerca esteri in posizioni accademiche equipollenti, ovvero che sono stati beneficiari in precedenza di chiamata diretta nell'ambito del programma rientro dei cervelli	
ANVUR SUA CDS	docenti in mobilità internazionale (mesi/uomo in entrata e in uscita)	
ANVUR SUA RD	numero ricercatori stranieri (affiliati a Enti/Istituzioni straniere) in visita al Dipartimento negli anni di riferimento	
ANVUR SUA RD	numero docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti in mobilità internazionale negli anni di riferimento	in altri casi la mobilità dei dottorandi è nel punto 2.3 (int. corpo studentesco)
ANVUR SUA RD	numero fellow di società scientifiche internazionali	
ANVUR SUA RD	attribuzione a docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti nel periodo di riferimento di incarichi (ufficializzati formalmente e documentabili) di insegnamento presso Atenei esteri	

3.4.3 Punti da sviluppare

- *Gli Atenei sono sollecitati a intraprendere nei propri contesti territoriali azioni per migliorare il contesto sociale, economico e accademico (apprendimento della lingua italiana, integrazione, lavoro, di accesso, strutture ricettive e servizi, conoscenza delle opportunità, flessibilità dei regimi contrattuali per ricercatori e docenti).*
- *Andrebbe tenuto in considerazione anche il tema dell'adeguamento dei sistemi pensionistici per facilitare il trasferimento dei contributi, soprattutto alla luce della recente costituzione del Consorzio del Fondo RESAVER, a cui stanno già aderendo alcune università europee.*
- *Sarebbe opportuno avviare una riflessione sull'attuale sistema di reclutamento dei docenti stranieri, in quanto il sistema nazionale che prevede l'abilitazione risulta poco attrattiva per i docenti stranieri.*
- *Andrebbe favorito lo scambi di buone pratiche su come accrescere e misurare le competenze internazionali dei docenti e dei ricercatori.*
- *Oggetto di monitoraggio potrebbe essere anche la internazionalizzazione dei gruppi di ricerca e le azioni degli atenei volte a favorire lo scambio e le sinergie dei contatti.*
- *Come per la mobilità studentesca, anche sulla mobilità del corpo docente vi sono indicazioni scaturite nell'ambito della European Higher Education Area e identificate nel Rapporto¹⁰ del Gruppo di Lavoro del BFuG sulla Mobilità approvato a Yerevan a maggio 2015 (Annex III).*

¹⁰ <http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/MI%20WG%20Report.pdf>

3.5 Internazionalizzazione dell'organizzazione

3.5.1 Azioni

- Sviluppo di competenze utili alla presenza internazionale dell'ateneo per tutti gli attori coinvolti, studenti, personale dell'ateneo (es. formazione linguistica, conoscenza di diversi sistemi accademici in ordine a regole d'ammissione, sistemi di valutazione, esami, diritti degli studenti, ecc.);
- sviluppo di servizi amministrativi a supporto della mobilità docenti, mobilità studenti, accoglienza;
- messa a sistema: coordinamento interno delle strategie, creazione di organismi di governance;
- collaborazione a progetti di *Higher Education Management*.

3.5.2 Indicatori

Non sono presenti attualmente indicatori di sistema, è possibile attingere a:

Indicators for mapping and profiling Internationalisation: <http://www.impi-project.eu>.

04.001-04.040 (aspetti finanziari) 03.001-03.037 (aspetti strategici e organizzativi) 02.048-02.091 (staff TA) 08.001 - 08.055 (servizi).

3.5.3 Punti da sviluppare

- Elementi di cui tenere conto per un monitoraggio di questa dimensione sono:
 - a. *le competenze dello staff: modalità di selezione e promozione di professionalità specifiche;*
 - b. *le politiche di informatizzazione, supporto manageriale e gestionale alle azioni di internazionalizzazione;*
 - c. *le sinergie con il territorio e tessuto imprenditoriale;*
 - d. *la cultura diffusa della internazionalizzazione, incentivi alla innovazione;*
 - e. *la finalizzazione e programmazione delle risorse finanziarie anche in termini di incentivi.*
- Potrebbero essere utili azioni di sistema volte alla Integrazione dei sistemi informativi e al miglioramento degli strumenti nazionali di gestione e comunicazione esterna.
- Potrebbero essere utili azioni di sistema volte alla valorizzazione di specificità del sistema universitario italiano.
- *Come per la mobilità studentesca, anche sulla mobilità del corpo docente vi sono indicazioni scaturite nell'ambito della European Higher Education Area e identificate nel Rapporto¹¹ del Gruppo di Lavoro del BFuG sulla Mobilità approvato a Yerevan a maggio 2015 (Annex III).*

3.6 Cooperazione e trasferimento di conoscenza

3.6.1 Azioni

- Iniziative di cooperazione internazionale e impegno sullo sviluppo con partner internazionali;

¹¹ <http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/MI%20WG%20Report.pdf>

- iniziative di promozione culturale con partner/su temi internazionali e sui temi dello sviluppo (anche nell'ottica di mettere a disposizione di organizzazioni di volontariato, operatori umanitari, ecc. le competenze il sistema universitario);
- interazione con il territorio e convergenza regionale.

3.6.2 Indicatori

Non sono presenti attualmente indicatori di sistema, è possibile attingere a:

Indicators for mapping and profiling Internationalisation: <http://www.impi-project.eu>.

3.6.3 Punti a sviluppare

- *E' in atto un coordinamento su cooperazione internazionale e sviluppo CRUI-MAECI DGCS sui seguenti obiettivi:*
 - a. *azioni di sistema sui progetti di cooperazione internazionale e sviluppo;*
 - b. *messa a disposizione di competenze del sistema universitario per le azioni di policy making sui temi dello sviluppo;*
 - c. *sistemi di valutazione di efficacia e impatto delle azioni di cooperazione e sviluppo.*

3.7 Reti e networking

3.7.1 Azioni

- la partecipazione degli Atenei Italiani a Network internazionali;
- i network internazionali coordinati da Atenei italiani;
- le reti italiane.

3.7.2 Indicatori

Non sono presenti attualmente indicatori di sistema, è possibile attingere a:

Indicators for mapping and profiling Internationalisation: <http://www.impi-project.eu>.

3.7.3 Punti da sviluppare

- *Potrebbero essere utili azioni di sistema volte a conoscere e sostenere le iniziative di rete degli Atenei italiani anche rispetto a specifiche aree geografiche per valorizzarle a livello nazionale.*
- *Potrebbe essere utile censire e sviluppare modelli per iniziative di laboratori congiunti tra più atenei italiani con atenei esteri.*
- *Favorire l'autonomia degli atenei che dimostrano una partecipazione attiva in reti internazionali (es. maggior flessibilità requisiti minimi).*
- *Aumentare la visibilità internazionale d'esperti Italiani.*

3.8 Promozione e comunicazione

3.8.1 Azioni

- Portali nazionali;
- partecipazione a fiere HE;
- reti di alumni.

3.8.2 Indicatori

Non sono presenti attualmente indicatori si sistema, è possibile attingere a:

Indicators for mapping and profiling Internationalisation: <http://www.impi-project.eu>.

07.001-07.021

3.8.3 Punti da sviluppare

- *Andrebbe rielaborata una strategia e meglio coordinate le azioni di sistema nella promozione all'estero del sistema universitario.*
- *Sarebbe opportuna una condivisione della strategia e degli investimenti a lungo e medio termine rispetto alle diverse aree geografiche (country strategy papers) tenendo conto delle diverse priorità europee, nazionali, regionali.*
- *Come in altri casi, sono da tenere presenti le indicazioni scaturite a livello europeo nell'ambito della European Higher Education Area a seguito della riunione ministeriale di Yerevan (14-15 maggio 2015) e in particolare il già citato "Report of the 2012-2015 BFuG Working Group on Mobility and Internationalisation"¹² (Annex VII)*

3.9 Politiche linguistiche

3.9.1 Azioni

- Politiche per la formazione linguistica degli studenti con attenzione agli obiettivi europei del multilinguismo.
- Certificazioni linguistiche.
- Formazione linguistica funzionale alla mobilità.
- Politiche per la formazione dell'Italiano come L2 e per la certificazione verifica delle competenze in accesso e in uscita.
- Politiche per la formazione interculturale.
- Utilizzo di pubblicazioni internazionali in diverse lingue nei testi prescritti.
- Politiche per l'insegnamento in lingua veicolare e per la formazione dei docenti.
- Lettori di scambio.
- Creare eventi multiculturali, rendere visibile la presenza di un corpo di studenti e docenti internazionali.

3.9.2 Indicatori

Non sono presenti attualmente indicatori si sistema, è possibile attingere a:

Indicators for mapping and profiling Internationalisation: <http://www.impi-project.eu>.

3.9.3 Punti da sviluppare

- *Necessità di riformulare la strategia e azione di sistema nella formazione linguistica e nella certificazione (reti di enti esperti in materia).*
- *Necessità di analizzare le nuove esigenze di programmi di mobilità (outgoing e incoming).*
- *Necessità di tenere conto della diversificazione delle esigenze della formazione di Italiano L2 (es. la citata azione intrapresa dalla CRUI per il miglioramento del programma Marco Polo).*

¹² <http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/MI%20WG%20Report.pdf>

- *Necessità di considerare in modo coordinato la formazione linguistica e la formazione interculturale.*
- *Necessità di aumentare la qualità dell'insegnamento in lingua veicolare e la formazione e verifica delle competenze dei docenti.*
- *Nell'immediato condivisione con il MIUR del nuovo decreto attuativo dell'art.26 legge L 240-2010 status giuridico e finanziamento (mappatura lettori di scambio nelle Università italiane).*

4. Esempi di buone pratiche di altri Paesi applicabili al nostro contesto

Alcuni interessanti esempi di buone pratiche adottate all'estero, a livello di sistema, anche a seguito della "Mobility Strategy"¹³ lanciata nel 2012, si trovano citate nel Rapporto di Implementazione del Processo di Bologna 2015¹⁴, presentato ai ministri dell'Istruzione Superiore a Yerevan a maggio 2015.

"While the concept of 'national strategy' can be interpreted broadly, this may lead to difficulties in comparing country realities. In some countries, the strategy is found in a self-contained document, while in others it is part of a global national higher education strategy or even of an economic strategy.

One recent example is the adoption in April 2013 by the Federal Government and the Länder in Germany of a common internationalisation strategy. This defines nine fields of action for promoting the internationalisation of higher education institutions, and specifies a joint policy goal with strategies for each field. Both Federal Government and Länder are responsible for implementing the joint internationalisation goals.

Another recent development, the national strategy of Belgium (Flemish Community), differs significantly from this model, as it has been developed as an action plan and focuses exclusively on mobility issues.

In Norway the strategy has been presented in the form of a report, with a list of objectives.

In Estonia, the Strategy for the internationalisation of higher education is part of the global 2006-2015 Strategy for Higher Education (6). It addresses significant issues such as the legal environment that supports internationalisation (quality assurance, migration policy, recognition of qualifications) and the internationalisation of study programmes, and sets quantitative targets both for students and staff mobility.

Ireland's International Education Strategy 2010-2015 clearly encourages higher education institutions to develop comprehensive internationalization strategies, while providing a list of

¹³ Mobility strategy 2020 for the European Higher Education Area (EHEA). Mobility for better learning:
[http://www.ehea.info/Uploads/\(1\)/2012%20EHEA%20Mobility%20Strategy.pdf](http://www.ehea.info/Uploads/(1)/2012%20EHEA%20Mobility%20Strategy.pdf)

¹⁴ The 2015 Report on the Implementation of the Bologna Process:
http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/2015%20Implementation%20report_20.05.2015.pdf

areas to be considered in these strategies. The strategy also includes guidelines for increasing outward student mobility.

Among the countries that have adopted a national strategy for internationalisation of higher education, only four (Finland, Ireland, Lithuania and the United Kingdom (Scotland)) have undertaken any evaluation in order to measure their impact and outcomes.

Strategies have been assessed by ministries of education in Finland, Ireland and Lithuania and by the Scottish Parliament and its committees in the United Kingdom (Scotland).

Given that internationalisation strategies were almost inexistent in the EHEA a few years ago, it seems that developments in this area are currently moving rapidly. It will also be interesting to see to what extent the 2013 'European higher education in the world' strategy, which encourages EU member states to develop 'comprehensive internationalisation strategies', will also have an impact on EU and non-EU countries (European Commission 2013b, p. 3).¹⁵

Altri esempi di single azioni si trovano indicate nell'Annex IX del già citato Rapporto¹⁶ del Gruppo di Lavoro del BFuG sulla Mobilità approvato a Yerevan a maggio 2015.

5. Metodologia di raccolta dati e di costruzione degli indicatori di sistema

Va notato, come si può evincere dalla mappatura degli indicatori sopra articolata, che **gli indicatori possono essere funzionali a due obiettivi**:

1. **all'interno delle istituzioni**, per valutare l'impatto delle azioni specifiche scelte al fine di profilare la propria strategia di internazionalizzazione e **migliorare la propria dimensione internazionale**. In questo caso gli indicatori utilizzati potranno essere diversi da istituzione a istituzione sia nella formulazione, sia nei parametri utilizzati nella misurazione e avranno un forte accento qualitativo.
2. **a livello di sistema universitario**, per incentivare tutte le istituzioni a porre in atto azioni coerenti **su obiettivi generali e condivisi del sistema nazionale** all'interno del sistema europeo e utili per eventuali confronti a livelli interregionali.

In ogni caso gli indicatori devono essere:

- pochi e semplici, ma particolarmente significativi e oggettivamente rilevabili;
- coerenti con gli obiettivi politici (proxy degli obiettivi più che di singole azioni);
- basati su dati rilevabili in modo omogeneo, stabile e trasparente a livello nazionale;
- costruiti su parametri di misurazione compatibili con i parametri utilizzati almeno a livello di sistema europeo.

¹⁵ The 2015 Report on the Implementation of the Bologna Process. Cap. 7 "Internationalization and mobility":
http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/2015%20Implementation%20report_20.05.2015.pdf

¹⁶ <http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/MI%20WG%20Report.pdf>

È inoltre importante che gli indicatori:

- non siano *misleading*, cioè non siano tali da portare le università a massimizzare quei valori, sacrificando altre priorità altrettanto importanti;
- diano l'idea sia di quanto il sistema è proiettato verso l'esterno, sia di quanto è in grado di attrarre dall'esterno;
- esprimano valori percentuali, e non assoluti, da rapportare alle dimensioni del sistema e di ogni singolo ateneo al suo interno.

Gli indicatori utilizzati per la ripartizione premiale dell'FFO 2014 si basano sul secondo obiettivo proposto e sono funzionali all'**obiettivo europeo di raggiungere entro il 2020 almeno il 20% dei laureati con una esperienza internazionale**.

Misurano di fatto la mobilità (limitata ad Erasmus) in ingresso e in uscita e la qualità della mobilità con un proxy basato sul riconoscimento (crediti conseguiti all'estero dagli studenti in corso dei vari atenei e numero di laureati che hanno conseguito all'estero almeno 9 crediti).

La costruzione di nuovi indicatori più accurati del secondo tipo, ovvero funzionali ad orientare il sistema universitario, quali possono essere gli indicatori per il riparto del FFO, deve dunque tenere conto degli obiettivi politici su cui il nostro Paese si è impegnato in occasione dell'ultima conferenza dei ministri dello Spazio Europeo a Yerevan (14-15 maggio 2015), così come delle metodologie di calcolo concordate.

A livello europeo è in fase di definizione il modo di calcolo del raggiungimento dell'obiettivo del 20% dei laureati con un'esperienza significativa di studio all'estero in collaborazione con EUROSTAT. In ogni caso sappiamo che sarà considerata sia la mobilità di scambio sia la mobilità in iscrizione.
